

EMERGENZA CORONAVIRUS: PER CHI E' IN DIFFICOLTA' ECONOMICHE E' ATTIVO L' ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

I contraccolpi economici negativi dell'emergenza Coronavirus rischiano di spingere famiglie e imprenditori tra le spire di persone con pochi scrupoli o degli usurai. E' l'allarme lanciato dall'Organismo di Composizione della Crisi "Modello Torino" (OCC MO.TO.), costituito l'anno scorso dagli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti, degli Avvocati e dei Notai per aiutare chi, consumatore o imprenditore, non riesce a far fronte ai troppi debiti, operando anche in stretta collaborazione con gli enti istituzionali, pubblici e privati, presenti sul territorio.

"Siamo pienamente operativi – dice Carlo Regis, commercialista, referente dell' OCC MO.TO - anche se da inizio marzo lavoriamo in remoto per la chiusura del nostro ufficio presso il Tribunale di Torino a causa del lockdown". "Comunque presto riapriremo, speriamo già dal 12 maggio, compatibilmente con la piena ripresa dell'attività degli uffici giudiziari" aggiunge Simona Grabbi, presidente dell'Ordine degli Avvocati.

"Possiamo però essere contattati in ogni momento – aggiunge Regis - ai recapiti: occ@modellotorino.it – www.modellotorino.it. In questo periodo, inviamo un modulo-intervista da compilare per il successivo colloquio telefonico. La fase preliminare di valutazione del caso è completamente gratuita". "Noi offriamo un servizio che ha anche una rilevante componente sociale – aggiunge Luca Asvisio, presidente dell'Ordine dei Commercialisti - ed è molto importante che famiglie e imprenditori, in situazione di sovraindebitamento, si affidino a professionisti preparati. Andiamo incontro a mesi difficili e già registriamo una crescita delle persone che ci contattano".

Come prevede la legge, l'OCC Modello Torino, che è iscritto nel Registro tenuto dal Ministero della Giustizia, aiuta chi si è indebitato troppo senza colpe, come ad esempio chi non riesce più a pagare un mutuo o un finanziamento perché ha perso il lavoro, perché è stato colpito da una malattia o dal decesso di un familiare, e anche un imprenditore che non riesca più a far fronte ai propri debiti. Possono rivolgersi a questo organismo aziende con debiti fino a 500 mila euro, ricavi non superiori ai 200 mila euro, un attivo patrimoniale fino a 300 mila euro.

Tre le procedure previste nella composizione della crisi da sovraindebitamento: il piano del consumatore; l'accordo con i creditori (se debitore è un imprenditore); la liquidazione del patrimonio (sia per consumatori che per imprenditori).

Sarà il Tribunale, ricevuto il piano predisposto dal debitore con l'ausilio dell'OCC, ad aprire la procedura da sovraindebitamento, dopo aver valutato la meritevolezza del soggetto e, anche nel caso di imprenditori, la convenienza per i creditori.